



Assemblea nazionale Fiom-Cgil
Rimini 26-27-28 settembre 2013

Ordine del giorno Telecom

L'Assemblea delle delegate e dei delegati della Fiom esprime forte preoccupazione per le vicende che stanno interessando Telecom Italia. Il modo con cui è stato gestito il passaggio del controllo dell'Azienda ex monopolista nelle mani di Telefonica è stato incredibile e inaccettabile. Mediobanca, Generali e Banca Intesa, dopo essersi contese per anni il controllo dell'Azienda, l'hanno consegnata per pochi spiccioli alla società di telecomunicazioni iberica, fortemente indebitata, che difficilmente porterà investimenti nel nostro Paese.

Per Telecom Italia lavorano moltissime imprese metalmeccaniche: aziende produttrici di apparati di telecomunicazioni e fornitrici di servizi, aziende di installazioni telefoniche, aziende di informatica, che in Italia impiegano complessivamente oltre 100.000 tra lavoratrici e lavoratori.

Il giudizio della Fiom sulla privatizzazione di Telecom Italia e le sue modalità è sempre stato negativo. Quella privatizzazione ha determinato un debito enorme per l'Azienda che ha prodotto un blocco degli investimenti e ha contribuito alla distruzione di un'intera filiera produttiva, di valore e di professionalità, anche attraverso il meccanismo delle gare al massimo ribasso.

Telecom Italia possiede il controllo sull'unica infrastruttura di rete a larga banda realmente generalista esistente in Italia, centrale per lo sviluppo economico, la modernizzazione e la competitività del paese. E' in gioco il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea, sulla quale l'Italia è in netto ritardo. Sono in gioco il pluralismo dell'informazione e della comunicazione, la sicurezza dei dati; insomma, una quota rilevante di democrazia. Per queste ragioni, la vicenda di Telecom Italia travalica gli aspetti meramente aziendali e diventa questione di interesse generale.

La Fiom da anni ha posto la necessità del controllo pubblico della rete di telecomunicazioni, inascoltata sia dalle forze politiche che dalle istituzioni, che oggi improvvisamente si accorgono del fatto che la rete è un'infrastruttura strategica del paese: anche a giugno la Fiom aveva avviato un confronto con il Governo in termini urgenti e aveva formulato una proposta in tal senso.

A fronte delle vicende degli ultimi giorni l'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati della Fiom ritiene necessario:

- che il governo blocchi l'operazione di cessione della rete
- che si apra un confronto con il Governo con tutti i soggetti coinvolti, al fine di salvaguardare le prospettive occupazionali e industriali di Telecom Italia e del suo indotto.

L'Assemblea nazionale ritiene inoltre necessario convocare, con il coinvolgimento della Cgil, un'assemblea delle delegate e dei delegati metalmeccanici delle aziende manifatturiere produttrici di apparati di telecomunicazioni e fornitrici di servizi, delle aziende di installazioni telefoniche e delle aziende di informatica, per valutare la situazione e mettere in piedi le iniziative necessarie.

Assunto dalla presidenza